

## Tutti i macchinisti in malattia, fermi i treni per Giardinetti

Brutta sorpresa, ieri mattina, per i pendolari della linea Termini-Giardinetti. Un nuovo caso scuote l'Atac, dopo lo sciopero selvaggio dei conducenti della linea A del metrò del 17 aprile. Questa volta però riguarda la ferrovia urbana che collega la periferie Est di Roma a Termini. Quattro macchinisti malati su cinque in turno venerdì 5 giugno si sono messi in malattia. E nella fascia oraria del primo mattino il servizio è stato interrotto fra le proteste dei viaggiatori: la linea infatti è molto utilizzata dai lavoratori che dalla periferia romana quotidianamente devono raggiungere il centro. «È sempre un percorso ad ostacoli per noi arrivare a lavoro - tuonano alcuni pendolari - Viaggiamo su una tratta vecchia e ora ci si mettono pure le problematiche interne. Noi paghiamo e intanto è sempre il solito inferno». In effetti, da giovedì scorso i macchinisti hanno annunciato lo sciopero degli straordinari, che ha già causato non pochi disagi per i passeggeri e la cui conclusione è prevista il prossimo mercoledì, giornata in cui comunque è già previsto (10 giugno), uno sciopero dei mezzi pubblici. Certo le cose non vanno per niente bene: si tratta del terzo sciopero dell'Atac in meno di due mesi e le agitazioni del 17 aprile e del 15 maggio avevano portato alla chiusura della linea A e linea B della metro e pesanti rallentamenti degli autobus. Ieri però è scattata una nuova e improvvisa malattia che qualcuno ha già associato, anche se assai più modesta nel numero, al caso dei vigili urbani che si dettero in gran parte malati la notte di Capodanno.

### INDAGINI INTERNE

«La ferrovia Termini Giardinetti non ha potuto iniziare il servizio a causa dell'improvvisa indisponibilità di macchinisti - hanno spiegato da Atac -. Dei cinque previsti nella stessa fascia oraria, infatti, quattro hanno dichiarato di essere malati. Il servizio è ripreso alle 7.45, anche se limitatamente al tratto Centocelle-Termini. Nel frattempo abbiamo potenziato la linea bus 50 che ha effettuato fermate su tutto il percorso della linea ferroviaria». E intanto l'azienda per i trasporti autoferrotranviari del Comune di Roma ha attivato tutte le iniziative atte a stabilire le ragioni della sopravvenuta inesigibilità della prestazione da parte dei macchinisti riservandosi ogni approfondimento di natura giuridica in ordine alla possibile interruzione di pubblico servizio e senza escludere, quindi, i provvedimenti disciplinari del caso. Dopo i controlli medici che fotograferanno la situazione, si saprà molto di più.

### L'EPIDEMIA

«Ci sembra strano che ci sia stata una epidemia tutta sulla Termini-Giardinetti», ha commentato l'assessore ai Trasporti, Guido Improta. «Ora partiranno subito le visite fiscali e laddove venissero accertati degli abusi scatteranno i provvedimenti previsti dalla legge». Intanto alcuni colleghi dei macchinisti in malattia, spiegano: «La protesta è indirizzata non tanto alla dirigenza centrale dell'azienda quanto a quella locale del deposito (Termini-Giardinetti, Roma-Viterbo) che avrebbe posto consistenti restrizioni al piano ferie presentato dai macchinisti».